



Verbale 03/2019 – Osservatorio per la Ricerca

Il giorno 10 dicembre 2019, alle ore 14.00 nella Sala Organi Collegiali al 3° piano del Rettorato, in via Verdi 8, ha inizio l'incontro dell'Osservatorio per la Ricerca dell'Università degli Studi di Torino.

Sono presenti: Annalisa Buffo, Monica Cini (entra alle 14.25), Nicoletta Colombi, Francesco Costamagna, Ezio Ferroglio (Coordinatore), Raffaella Galasso, Tiziana Nazio e Francesco Turci.

Sono assenti giustificati: Nicolao Fornengo, Livio Gaeta, e Matteo Viale.

Partecipano alla riunione Giorgio Longo e Patrizia Parisi della Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione per le attività di supporto tecnico e verbalizzazione.

§§§

Ordine del giorno

1. Comunicazioni
2. Approvazione del verbale n. 2/2019
3. Approvazione Relazione di fine mandato
5. Varie ed eventuali

§§§

1. Comunicazioni

- a) Il 19 novembre 2019 il Coordinatore ha incontrato il prof. Francesco Novelli, Presidente della Commissione Ricerca del Senato Accademico (CRSA) e i proff. Cristina Prandi e Gianluca Cuniberti, Vicerettori alla ricerca. Nell'incontro il coordinatore ha segnalato come l'attuale sistema di valutazione necessiti di una profonda revisione che risponda alle esigenze della nuova politica d'Ateneo. In tale ottica è stato suggerito di rivedere l'attuale sistema concentrando l'attenzione, per quanto riguarda la valutazione interna dei Dipartimenti, sui neoassunti/neopromossi, cosa che permetterebbe, con costi ridotti, una "peer review" anche per i settori non bibliometrici. Per la valutazione del Dottorato è stato invece suggerito di ridurre il peso relativo alla produzione scientifica del collegio e spostarlo sulla valutazione sulla produzione scientifica dei dottorandi/neodottori. È stata anche segnalata la necessità di continuare a monitorare il catalogo dei prodotti di ricerca, visto che si tratta della fonte dati utilizzata in tutti i processi di valutazione adottati dal MIUR.
- b) Il 20 novembre 2019 è stato pubblicato il decreto relativo al FFO 2019 ([DM. 738/2019](#)). L'assegnazione di FFO, composta dalla somma di quota base, quota premiale e intervento perequativo, ammonta a 250.910.935 € (+7,4 mln rispetto al 2018), al netto della quota di compensazione no tax area pari a 3.542.060€ (-0,3 mln sul 2018). Più nel dettaglio la quota base UniTO diminuisce in valore assoluto (circa -0,6 mln € rispetto al 2018), a causa della riduzione delle risorse complessive stanziare a livello nazionale per la stessa finalità, ma aumenta come peso sul sistema nazionale, raggiungendo il peso del 4,02% (3,92% nel 2018).



La quota premiale UniTO aumenta in valore assoluto (+8 mln €), sia a causa dell'aumento delle risorse complessive stanziare a livello nazionale, sia per l'aumento del peso sul sistema nazionale grazie al miglioramento sulle politiche di reclutamento (4,74% vs 4,08% del 2018) e sulla quota relativa alla Valutazione Autonomia Responsabile (VAR) (4,27% da 3,71% del 2018). Il peso della quota VQR è rimasto invariato. L'ammontare dell'intervento perequativo UniTO è stabile (circa 2 mln €).

Alle ore 14.25 entra Monica Cini.

c) Il 29 novembre 2019 il MIUR ha pubblicato le linee guida per la valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2015-2019 ([DM 1110/2019](#)). Il decreto prevede entro 45 giorni la pubblicazione del Bando Anvur, contenente le regole di dettaglio della procedura ed entro il 31 luglio 2021 la pubblicazione dei risultati.

Le linee guida contengono alcune novità rispetto all'esercizio precedente (v. allegato 1).

d) Il 6 dicembre 2019 il Consiglio della Scuola di Dottorato ha proposto i criteri per la valutazione interna per il prossimo XXXVI ciclo di dottorato, i criteri saranno ora sottoposti alla valutazione della Commissione Ricerca del Senato Accademico (CRSA) nella prossima seduta prevista per l'11 dicembre 2019.

L'Osservatorio prende atto delle comunicazioni fornite.

2. Approvazione del verbale n. 2/2019

È approvato il verbale 2/2019.

3. Approvazione Relazione di fine mandato

In chiusura del mandato 2016-2019 è stata predisposta una Relazione sulle attività svolta dall'Osservatorio per la Ricerca (v. allegato 2). La relazione, oltre ad illustrare le principali eventi che hanno caratterizzato l'azione dell'Osservatorio per la Ricerca nel periodo 2016-2019, pone all'attenzione della CRSA alcuni punti critici che potrebbero rientrare nelle prospettive di sviluppo futuro dell'Ateneo per ciò che riguarda l'ambito della valutazione della ricerca.

La Relazione di fine mandato viene discussa e approvata all'unanimità, dando mandato al Coordinatore per la sua presentazione in sede di Commissione Ricerca del Senato Accademico, la cui riunione è prevista per l'11 dicembre p.v.

4. Varie ed eventuali

Non ci sono argomenti in discussione.

Considerato che la presente riunione chiude il mandato 2016-19 dell'Osservatorio, il Coordinatore coglie l'occasione per ringraziare tutti per l'attività svolta.



Il presente verbale è letto e approvato seduta stante.

La riunione si conclude alle ore 15.45.

Il Coordinatore dell'Osservatorio per la ricerca
F.to Ezio Ferroglio



Allegato 1

Nota sulle linee guida per la valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2015-2019

Il **29 novembre 2019** sono state pubblicate dal MIUR le Linee Guida per la valutazione della qualità della ricerca (VQR) 2015-2019 ([DM 1110/2019](#)). Il decreto prevede **entro 45 giorni la pubblicazione del Bando Anvur**, contenente le regole di dettaglio della procedura ed **entro il 31 luglio 2021 la pubblicazione dei risultati**.

Le Linee Guida contengono molte novità rispetto all'esercizio precedente. Di seguito sono riassunte le principali:

- Sono previsti **tre profili di valutazione per Ateneo e Dipartimenti**:
 - Il primo è basato sulla produzione scientifica dei ricercatori in servizio nell'istituzione nel periodo 2015-2019 (nella scorsa VQR erano gli afferenti a una specifica data), **esclusi i neopromossi e neoassunti** (nella scorsa VQR erano ricompresi). Nel caso che i ricercatori abbiano prestato servizio in più istituzioni saranno attribuiti alla struttura dove hanno svolto la maggior parte del servizio (questo potrebbe significare dover gestire soggetti cessati).
 - Il secondo riguarda i soli **neopromossi e neoassunti del 2015-2019** e **coloro che hanno conseguito il dottorato nel quinquennio 2012-2016** (quest'ultima un'assoluta novità).
 - Il terzo riguarda le **attività di terza missione** ovvero il trasferimento tecnologico e la valorizzazione della ricerca. Per le Università si tratta di presentare *case studies* con impatto nel periodo 2015-2019 in numero pari alla metà dei dipartimenti e con un massimo di due per dipartimento (ciò implica la necessità di una scelta interna preventiva da parte di ateneo e dipartimenti).
- Il **numero di prodotti** da selezionare per l'Ateneo sarà **pari al triplo del numero di ricercatori afferenti** ad ogni struttura con le seguenti regole:
 - massimo quattro prodotti a ricercatore (che implica che ci possano essere docenti che presentano un numero inferiore di prodotti);
 - nel caso che il prodotto abbia più di cinque coautori esso potrà essere presentato solo se primo autore, ultimo autore o *corresponding author* appartengono all'istituzione (salvo quanto previsto da Anvur in base alle caratteristiche di pubblicazione dell'Area);
 - una monografia può valere per due prodotti.
- Per la **valutazione dei prodotti** non sono previsti punteggi, ma l'appartenenza a **cinque possibili categorie (A, B, C, D, E)**, dal prodotto di estrema eccellenza a quello di scarsa rilevanza. La valutazione di ciascuna struttura dipenderà dalla distribuzione di frequenza dei prodotti nelle cinque categorie espressa come rapporto tra il numero di prodotti in ciascuna categoria e il totale dei prodotti presentati.
- I **prodotti** sottomessi alla valutazione devono essere **liberamente e gratuitamente accessibili** in almeno uno dei seguenti repertori:
 - *Repository* di Ateneo;
 - *Open subject repository* (ad es. PubMed, ArXiv);
 - *Discussion papers series*;
 - Siti web personali dei ricercatori

Per le monografie, l'ANVUR potrà definire accordi specifici con gli editori

	Università degli Studi di Torino Osservatorio per la Ricerca	Verbale 03/2019
---	--	-----------------

- Tutti i prodotti verranno valutati attraverso *peer review* o *peer review informata*, quindi con l’ausilio per alcune aree di eventuali indici citazionali (depurati dalle autocitazioni), ma senza automatismi.
- Le aree della VQR passano da 16 a 17. In particolare è stata **sdoppiata l’area 13** relativa all’economia in: 13a - Scienze economiche e statistiche e 13b Scienze economico – aziendali, cosa che evidentemente prelude l’uso di sistemi di valutazione diversi nelle due sotto-aree.
- **I componenti dei GEV di area** saranno estratti a sorte tra coloro che risponderanno ad apposito avviso pubblico avendo almeno 3 pubblicazioni scientifiche dotate di ISBN/ISMN/ISSN o indicizzate su WOS o Scopus negli ultimi 5 anni. **I componenti del GEV interdisciplinare sulla terza missione** sarà formato per metà da valutatori accademici con esperienza, almeno di 5 anni di attività in un ufficio di trasferimento tecnologico e/o con incarico dirigenziale di attività di terza missione e/o esperienza di almeno tre anni con deleghe specifiche, in ambiti riconducibili al trasferimento tecnologico o comunque alla valorizzazione nella società dei risultati della ricerca e per la restante metà il GEV da non accademici, nominati dall’ANVUR tra gli esperti del settore che abbiamo anch’essi risposto ad apposito avviso pubblico (è auspicabile la presenza di personale UniTO all’interno dei GEV).



Allegato 2

Osservatorio per la Ricerca – Dicembre 2016-Dicembre 2019

Relazione di fine mandato

L'Osservatorio per la ricerca nasce nel 2011, sotto il governo del Rettore Ezio Pelizzetti e del Vicerettore alla Ricerca Adalberto Merighi ed è attualmente giunto al quarto mandato passando dal coordinamento iniziale di Aldo Geuna (Economia e Statistica "Cognetti De Martiis"), a cui sono seguiti due mandati coordinati da Mauro Anselmino (Fisica) e infine al mandato attuale coordinato da Ezio Ferroglio (Scienze Veterinarie).

Per capire ruolo ed attività dell'Osservatorio occorre considerare il periodo storico in cui nasce, ossia a valle di una prima procedura strutturata di Valutazione Nazionale VQR (VQR 2004-2010), in una situazione in cui tutti gli Atenei erano chiamati a definire i propri sistemi di valutazione interna della ricerca, sia ai fini della distribuzione delle risorse interne ai Dipartimenti, sia per incentivare i comportamenti virtuosi da parte dei singoli docenti in relazione alle procedure di valutazione nazionale. Un secondo elemento significativo per la nascita e l'attività dell'Osservatorio è stato la necessità di creare un organo di riferimento che si occupasse dell'evoluzione della base dati di riferimento interna della produzione scientifica (Catalogo della Ricerca IRIS). L'attività di valutazione può essere infatti realmente efficace solo se prima vengono definite con precisione le caratteristiche delle basi dati tramite le quali si raccolgono le informazioni sulla ricerca. L'osservatorio fin dalla sua istituzione ha sempre lavorato in stretta collaborazione con la Commissione Ricerca del Senato Accademico al fine di realizzare, con un lavoro sinergico, un sistema di valutazione idoneo per l'Ateneo torinese che, essendo di natura generalista, deve conciliare i metodi di valutazione di aree disciplinari differenti garantendo contemporaneamente equità e possibilità di comparazione.

Con queste premesse l'attività dell'Osservatorio si è caratterizzata, nei primi mandati, per la definizione dei sistemi di valutazione interna della ricerca e di messa a punto delle caratteristiche della base dati del catalogo della produzione scientifica di Ateneo. Successivamente, anche grazie agli ottimi risultati ottenuti dall'Ateneo di Torino nelle sessioni di valutazione nazionale, l'attività dell'Osservatorio si è limitata alla gestione e mantenimento del sistema, in linea con quanto definito dalla *governance* dell'Ateneo, ovvero di promuovere una sostanziale continuità del sistema di valutazione interna, con poche modifiche nel tempo dei criteri, che sono state comunque discusse puntualmente in sede di Osservatorio e infine portate all'attenzione della Commissione Ricerca.

Attività 2016-2019

L'attività dell'Osservatorio per la Ricerca nell'attuale mandato 2016-2019 ha riguardato due filoni principali: in primo luogo le attività di revisione dei criteri di valutazione interna per la distribuzione dei fondi di ricerca locale e, in seconda battuta, la revisione della struttura e definizione delle tipologie del catalogo interno della produzione scientifica dell'Ateneo. In entrambi i casi si è trattato, sulla scorta delle indicazioni della *governance*, di attività di monitoraggio e attualizzazione, senza un sostanziale stravolgimento, dei criteri che seguono gli sviluppi del dibattito nazionale sulla valutazione della ricerca e sulla struttura delle basi dati che la caratterizzano.

	Università degli Studi di Torino Osservatorio per la Ricerca	Verbale 03/2019
---	--	-----------------

Per ciò che riguarda l'attività di revisione e monitoraggio dei criteri di valutazione, l'Osservatorio, in seguito alla pubblicazione dei risultati VQR 2011-2014 da parte dell'Anvur e presentati all'Ateneo in un incontro plenario ("Giornata della VQR - 8 Maggio 2017"), ha proceduto a revisionare il sistema di distribuzione ai Dipartimenti delle risorse interne per l'attività di ricerca (Fondo Ricerca Locale) rivalutando:

- il quadro delle tipologie di prodotti ammissibili per le diverse aree dell'Ateneo per verificarne l'attualità alla luce dei nuovi dati disponibili. Uno dei principali elementi attraverso cui l'Ateneo orienta l'attività di produzione scientifica dei propri docenti è proprio legata alla definizione, per area, delle tipologie più importanti in cui promuovere la pubblicazione dell'attività di ricerca, anche in relazione ai criteri definiti nelle procedure di valutazione nazionali.
- Il numero di prodotti richiesti a ciascun docente, che è posto in relazione alla sua appartenenza disciplinare attualizzandoli sulla base dei valori soglia delle procedure di Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN). Nel 2018 infatti sono state rese pubbliche le caratteristiche della nuova tornata ASN 2018-2020 e con essa sono stati ridefiniti tutti i valori soglia a livello dei singoli settori concorsuali e, in qualche caso, anche a livello di settore scientifico-disciplinare. Sono stati anche verificati e, se del caso, aggiornati anche gli altri criteri utilizzati negli ambiti relativi alla ricerca locale, quali ad esempio quelli relativi ai soggetti meritevoli di particolari esenzioni, all'estensione temporale di rilevazione di determinate tipologie di prodotti o all'analisi di eventuali casi particolari di settori disciplinari a cui si era deciso di applicare schemi specifici di valutazione.
- Il criterio qualitativo nazionale della valutazione della performance di Ateneo, utilizzato nella distribuzione stessa del fondo, aggiornandolo al nuovo Indicatore Standardizzato di Performance Dipartimentale (ISPD). Ai fini della distribuzione del fondo della Ricerca Locale l'Osservatorio ha suggerito di mantenere la ripartizione sulla base del bilanciamento dei risultati di valutazione a livello nazionale e locale ma di applicare riguardo al peso dei due criteri una scala di valori che possa massimizzare inizialmente la componente VQR, per poi farla diminuire progressivamente negli anni successivi.

Per quanto riguarda invece il catalogo interno della produzione scientifica UniTO (iris.unito.it), l'Osservatorio ha operato procedendo alla revisione delle definizioni e tipologie previste all'interno della base dati. L'attualizzazione e la verifica della struttura della base dati di riferimento è sempre un elemento importante di un processo di valutazione, perché la struttura e la disponibilità delle informazioni condiziona anche la possibile scelta dei criteri. Proprio per facilitare l'immissione dei dati nel catalogo l'Osservatorio per la ricerca, nei mandati precedenti, l'Osservatorio aveva definito strumenti di ausilio agli utenti, tra cui un rapporto tecnico di definizione delle tipologie presenti nel catalogo e un indice inverso delle tipologie. In questo mandato l'Osservatorio ha ritenuto opportuno effettuare un percorso di revisione e aggiornamento di questi documenti, suddividendosi al proprio interno in due gruppi di lavoro: uno dedicato alla revisione degli ambiti bibliometrici e l'altro invece dedicato a quelli non bibliometrici, data anche la presenza all'interno dell'Osservatorio sia di personale docente che tecnico-amministrativo con grande esperienza valutativa e biblioteconomica in entrambi gli ambiti. Al termine dell'attività dei due gruppi si è effettuata una discussione collegiale sulle modifiche e aggiornamenti proposti nei documenti riguardo a tutte le tipologie, al termine della quale i documenti sono stati infine approvati. Alcune modifiche proposte a partire



dalla revisione delle definizioni hanno poi portato a cambiare anche la struttura informativa delle rispettive tipologie sul catalogo della ricerca e l'Osservatorio ha dato mandato agli uffici di finalizzare l'attività svolta in tal senso.

In due incontri (20 Febbraio e 29 Luglio 2019) con il Presidente della Commissione Ricerca del Senato Accademico (CRSA) e il Direttore della Scuola di Dottorato, il Coordinatore ha sottolineato la necessità di rivedere l'attuale sistema di valutazione e ha proposto, per quanto riguarda la valutazione interna dei Dipartimenti, di concentrare l'attenzione sui neoassunti/neopromossi. Per la valutazione del Dottorato è stato invece suggerito di ridurre il peso relativo alla produzione scientifica del collegio e spostare la valutazione sulla produzione scientifica dei dottorandi/neodottori.

A completamento della descrizione delle attività effettuate occorre sottolineare che in occasione delle procedure annuali di valutazione locale dell'Ateneo, il Coordinatore dell'Osservatorio ha partecipato alle fasi di controllo dei prodotti inseriti con riferimento alle caratteristiche e tipologie di prodotti che la Commissione Ricerca del Senato Accademico decideva di volta in volta di voler monitorare. Infine, l'Osservatorio si è fatto promotore ed ha partecipato anche alla fase di analisi e comunicazione dei risultati della VQR 2011-2014, che è stata fatta dall'Ateneo a valle della pubblicazione dei risultati da parte di Anvur e che ha visto la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali che si sono resi protagonisti durante la fase di presentazione. Le competenze e conoscenze acquisite in quella fase saranno elementi importanti da considerare anche in vista dell'ormai prossima uscita del nuovo bando di valutazione nazionale VQR 2015-2019.

Conclusioni e punti di attenzione

A conclusione del mandato si ritiene opportuno segnalare alla CRSA alcuni punti di criticità/progettazione che potrebbero rientrare nella progettazione futura dell'Ateneo:

- L'attività dell'Osservatorio, come anche già accennato nella parte introduttiva, è un'attività effettuata su commissione della CRSA e quindi il grado di attività di quest'organo tecnico dipende fondamentalmente dalla decisione di modificare o lasciare invariati i criteri di valutazione. Gli organi rappresentativi della *governance* dell'Ateneo devono ovviamente essere ben consci che questi criteri di valutazione sono, innanzitutto, strumenti al servizio della politica di sviluppo della ricerca di UniTO. Pertanto, occorre innanzitutto chiarire i nuovi obiettivi da raggiungere in tema di politica della ricerca dell'Ateneo e, solo successivamente, sviluppare un sistema di valutazione che "guidi" verso il raggiungimento dei traguardi programmati.
- Allo stato attuale la composizione, rappresentativa delle macroaree, è giustificata dal ruolo di "consulente" della CRSA assegnato all'Osservatorio. Qualora si decidesse di far evolvere l'Osservatorio da organo di consulenza sui criteri valutativi a organo più direttamente valutativo, come accade ad esempio in UniBO, occorrerà garantire la rappresentanza a tutte le Aree presenti in Ateneo. In questo caso occorrerà pensare se riconoscere le 16 aree UniTO o le 12 Aree MIUR attive in UniTO piuttosto che le 14 Aree VQR attive presso UniTO.
- Il catalogo della produzione scientifica è uno strumento che ha risvolti non solo relativi all'acquisizione di fondi ministeriali, alla distribuzione delle risorse interne o al monitoraggio



dello stato dell'arte, ma anche su attività amministrative legate alle carriere dei docenti (es. scatti stipendiali). Appare quindi evidente l'importanza di una sua gestione corretta e puntuale.

- Nel caso si decidesse di adottare un sistema di valutazione più "intenso", che porti sistematicamente o anche parzialmente a valutazioni di carattere qualitativo occorrerà trovare le risorse necessarie per il suo corretto funzionamento. Va da sé che, se l'Ateneo vuole muoversi in questa direzione, si deve pensare a sviluppare in parallelo alla fase istituzionale anche quella organizzativa in modo che la seconda possa operare fattivamente per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- Una possibile soluzione per contenere i costi di una valutazione più "intensa" potrebbe essere di concentrare l'attenzione sui neoassunti/neopromossi. Questo permetterebbe valutazioni "puntuali", ad esempio peer review per i settori non bibliometrici, con costi "accettabili". Ovviamente questo strumento dovrebbe essere "a servizio" di una politica che, sin dall'ammissione al Dottorato, seguendo poi l'assegnazione degli assegni di ricerca cofinanziati per finire appunto con assunzioni/promozioni, riconosca e premi il "merito".
- Ad oggi ci si è poi concentrati sulla valutazione dell'efficacia della produzione scientifica, ma, in un contesto di ristrettezza sempre più marcata delle risorse disponibili, andrebbe considerata, almeno per quanto riguarda le risorse fornite dall'Ateneo, anche l'efficienza nell'utilizzo delle risorse disponibili.
- Il raggiungimento degli obiettivi individuati dalla governance di Ateneo deve essere accompagnato da una valutazione periodica che richiederà però una maggiore attenzione su ruoli e competenze degli organi di ateneo in campo valutativo. A mero titolo di esempio si segnala come la creazione della Scuola di Dottorato, con il nuovo regolamento, sposti il dominio della discussione dei criteri di valutazione interna dei Dottorati dall'Osservatorio alla Scuola stessa, senza che però siano state chiarite le rispettive responsabilità.